

LA ZOLLA O.d.V.

RELAZIONE DI MISSIONE 2023

2 – Responsabilità – Trasparenza – Opportunità – Struttura e contenuto - Informazioni generali sull'ente

3 - Missione perseguita e attività di interesse generale

4 – Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore –

5 - Sedi – Dati sugli associati e fondatori

5 – Illustrazione delle poste di bilancio

6 – Principi di redazione

7 – Criteri di valutazione

10 – Stato patrimoniale

20 – Rendiconto gestionale

22 – Comunità di pronta accoglienza La Zolla

24 – Progetto La Zolletta

26 – Progetto di quartiere San felice

29 – Componenti da attività di raccolta fondi

29 - Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

30 – Componenti di supporto generale

30 – Dipendenti – Volontari

32 – Prospetto dei costi e proventi figurativi

33 -Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

34- Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

ex c. 1 art. 13 D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

RESPONSABILITÀ, TRASPARENZA, OPPORTUNITÀ: IL CAMBIO CULTURALE

Gli enti di Terzo settore rappresentano l'espressione di partecipazione della cittadinanza e sono da noi alimentati tramite i nostri bisogni, i nostri interessi, le nostre volontà. Abbiamo dichiarato nel nostro statuto di perseguire fini civici, solidaristici e di utilità sociale attraverso la realizzazione di attività di "interesse generale". Siamo chiamati quindi ad una responsabilità di esercizio di questa funzione e che intendiamo svolgere, perseguire e realizzare nella società in cui viviamo.

Un principio, quest'ultimo che appartiene ai principi fondanti della costituzione (art. 118 della Costituzione Italiana).

Da questa responsabilità discende la nostra capacità di indirizzare le nostre azioni in coerenza con quanto dichiarato.

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE DI MISSIONE

La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice Civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa nella relazione sulla gestione.

Introduzione

L'articolo 13 del D. Lgs. 117/2017 ha introdotto l'obbligo per gli ETS di non minori dimensioni (vale a dire per gli ETS con volumi di ricavi, proventi ed entrate superiori od uguali a 220.000,00 euro) di predisporre il bilancio che consta di Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di missione.

La Relazione di Missione, predisposta secondo le indicazioni espresse nel Decreto n. 39 del 5 marzo 2020, rappresenta uno degli strumenti di trasparenza pensati dal legislatore per dare conto del modo con il quale l'ente ha assolto alla missione che ha dichiarato di perseguire.

La presente relazione di missione è relativa all'anno chiuso il 31 dicembre 2023.

Informazioni generali sull'ente

Di seguito si riportano le informazioni generali dell'ente:

- Nome completo e per esteso dell'organizzazione: Associazione di solidarietà la Zolla ODV
- Codice fiscale: 93015090199
- Partita iva //
- Forma giuridica: Associazione riconosciuta
- Qualificazione ai sensi del Codice Terzo Settore: Organizzazione di Volontariato
- Possesso della personalità giuridica: si
- Patrimonio costituente il fondo di dotazione ai sensi dell'art. 22 del CTS: 15.000,00

Missione perseguita e attività di interesse generale

L'Associazione si propone di promuovere e favorire aiuti materiali e morali tesi a liberare dal bisogno e dalla dipendenza le persone in stato di indigenza fisica e/o psichica divenendo luogo di maturazione per la persona e ispirando i propri interventi alla solidarietà e all'amore cristiano.

L'ente nel perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale opera nei seguenti ambiti:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modificazioni e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella G.U. n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e del successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del ministero delle infrastrutture dell'aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi e lavorativi;

- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni.

Per raggiungere le finalità di cui ai precedenti commi, l'Associazione intende svolgere le seguenti attività:

1. attuare iniziative di prevenzione ed educazione volte ad un uso corretto e progettuale della propria libertà nel rispetto e nella custodia della vita, in collaborazione con scuole e altre contesti sociali;
2. aiutare le famiglie nel compito genitoriale e nella gestione delle attività extra scolastiche e ricreative;
3. attuare iniziative volte a rimuovere i disagi fisici e psichici, operando sull'individuo, sul gruppo familiare, sul gruppo di appartenenza dell'individuo stesso attraverso gruppi di mutuo auto aiuto;
1. attuare terapie educative e riabilitative specifiche ed autonome relative alla tossicodipendenza e altre dipendenze in regime residenziale e diurno;
2. intervenire nelle scuole superiori del nostro comune e della provincia e negli istituti professionali con nostri operatori qualificati;
3. portare le persone fragili al reinserimento sociale anche attraverso attività lavorative;
4. contrastare la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'implementazione di servizi di housing sociale;
5. impegnare gli ospiti nell'agricoltura sociale;
6. ogni altra attività finalizzata al perseguimento delle finalità istituzionali ed attività di interesse generale individuate dall'Associazione.
7. partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e/o private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di finalità analoghe a quelle dell'Associazione.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'associazione, ente trasmigrato dai registri di cui alla L. 266/91, risulta iscritto dal 6 febbraio 2023 alla sezione a) del RUNTS numero di repertorio n.1039, si qualifica come ente non commerciale.

Sedi e attività svolte

- Indirizzo della sede legale: via San Savino 42 - Cremona

- Altre sedi operative: //
- Aree territoriali di operatività: territorio lombardo

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche che aderiscono alle finalità dell'associazione,

Tra i soci attuali solo uno è stato socio fondatore dell'associazione.

La qualifica di socio non implica la qualifica di volontario e viceversa. La qualifica di volontario nasce dalla volontà del singolo (a prescindere che sia anche socio) di essere parte attiva dell'organizzazione dietro richiesta scritta inoltrata al Consiglio Direttivo.

La quota associativa è di 20 euro annuali, da corrispondere nel momento dell'approvazione del bilancio.

Nel 2023 i soci erano 28, dei quali 17 anche volontari non occasionali.

Si tratta di 15 donne e 13 uomini. Solo 5 lavorano, gli altri sono pensionati.

L'assemblea dei soci è stata convocata in occasione dell'approvazione del bilancio del 2022 e successivamente per le spiegazioni sul passaggio a fondazione.

Momenti di incontro sono stati in primavera ed in autunno in occasione delle Messe pasquali e natalizie.

Illustrazione delle poste di bilancio

Parte iniziale

La predisposizione del Bilancio di esercizio degli enti di cui all'art. 13, c. 1, del Codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali, in quanto contabili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti di Terzo Settore.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste dal DM 39 del 5 marzo 2020, dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) per gli ETS.

Il Bilancio è stato redatto pertanto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza e del principio generale della rilevanza. Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua

omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.

La sua struttura è conforme a quella delineata negli allegati al DM 5 marzo 2020 n. 39, Mod. A) Stato Patrimoniale, Mod. B) rendiconto gestionale, Mod. C) relazione di missione, e a tutte le disposizioni che fanno riferimento a detto Decreto.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Principi di redazione

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Relazione di missione, sono stati redatti in unità di Euro. Piccole differenze nelle somme nascono dall'arrotondamento all'euro dei singoli valori.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

In applicazione delle previsioni di cui agli artt. 2423, c. 5 e 2423-bis, c. 2, del Codice Civile si dichiara che non vi sono stati casi eccezionali che hanno comportato la modifica i criteri di valutazione rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Cambiamenti di principi contabili

A decorrere dall'esercizio 2021 è stato modificato il principio contabile per la valutazione delle prestazioni non sinallagmatiche in quanto l'OIC 35 ha introdotto la possibilità di valutare tutte le attività al *fair value*. Da tale annualità, ove necessario, le transazioni sinallagmatiche sono state valorizzate in base a tale criterio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono stati commessi errori rilevanti da segnalare.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Non vi sono immobilizzazioni immateriali iscritte.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione interna, ovvero al valore di conferimento basato sulla perizia di stima del patrimonio aziendale. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Laddove non sia stato possibile iscrivere al costo di acquisto (donazione in natura), l'immobilizzazione è stata iscritta al *fair value*, come sopra illustrato.

Sono stati ricompresi anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile ai beni, sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Con gli stessi criteri sono stati aggiunti gli oneri di finanziamento relativi alla fabbricazione interna o presso terzi.

I relativi importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Descrizione	Aliquote applicate
Fabbricati	5% e 3%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature	15%
Automezzi	20%
Macchine elettroniche di ufficio	20%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati richiesti contributi in conto capitale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Il valore così determinato non risulta superiore al valore che si sarebbe determinato applicando i criteri previsti dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile.

Crediti

I crediti sono stati iscritti al valore nominale.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza dell'esercizio in esame.

Disponibilità liquide

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno dell'ente nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

I debiti sono espressi al loro valore nominale, al netto di premi, sconti, abbuoni, e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

Il Bilancio di esercizio, come la presente Relazione di missione, sono stati redatti in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

Si evidenzia che l'associazione non ha crediti v/soci, relativi alla partecipazione iniziale all'ente collettivo, ancora dovuti.

B) Immobilizzazioni

I) Immobilizzazioni immateriali

Non vi sono immobilizzazioni immateriali.:

II) Immobilizzazioni materiali

Introduzione

La composizione delle immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto:

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Terreni e fabbricati	3.626.601	149.049		3.775.650
Attrezzature industriali e commerciali	51.577	3.262		54.839
Impianti generici		1.79		1.379
Altri beni				
- Mobili e arredi	97.403	37.876		135.279
- Macchine di ufficio elettroniche	7.871			7.871
- Automezzi	40.262			40.262
Totali	3.823.714	191.566		4.015.280

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo*	3.626.601		51.577	145.536		3.823.714
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.272.444		40.505	134.600		1.447.549
Svalutazioni						
Valore di bilancio	2.354.157		11.072	10.936		2.376.165
Incrementi per acquisizioni						
	149.049		3.262	39.255		191.566
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Contributi in conto impianti						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	121.519*		4.187	7.533		133.239
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	27.530		(925)	31.722		58.327
Valore di fine esercizio						
Costo	3.775.650		51.577	184.791		4.015.280
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.393.964		40.505	142.133		1.526.243
Svalutazioni						
Valore di bilancio	2.381.686		11.072	42.658		2.434.491

*l'ammortamento risulta decrementato di euro 20.332 poiché a suo tempo era stato stanziato un fondo per la ristrutturazione (si veda il dettaglio nel passivo alla voce altri fondi), pertanto la quota di ammortamento a bilancio non corrisponde all'incremento del fondo ammortamento per la quota di sterilizzazione del fondo ristrutturazione.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Voce di bilancio	Costo originario	Ammortamenti cumulati	Saldo finale
Terreni e fabbricati			
Impianti e macchinario			
Attrezzature industriali e commerciali			
Altri beni			
- Mobili e arredi			
- Macchine di ufficio elettroniche			
- Autovetture e motocicli	40.262	40.262	40.262
- Automezzi			
- Beni diversi dai precedenti			
Totali	40.262	40.262	40.262

III) Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Sono stati allocati in questa voce le partecipazioni, i crediti e i titoli non costituenti capitale circolante netto.

Analisi dei movimenti delle partecipazioni, dei crediti e degli altri titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie è composta da partecipazioni, crediti di natura finanziaria, titoli come evidenziato nel prospetto che segue.

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in (tot a, b, c):				
a) Imprese controllate				
b) Imprese collegate				
c) Altre imprese	2.788			2.788
Crediti verso (tot a, b, c e d):	2.788			2.788
a) Imprese controllate				

b) Imprese collegate				
c) Verso altri enti del Terzo Settore				
d) verso altri				
Altri titoli				
Arrotondamento				
Totali	2.788			2.788

La voce rappresenta la partecipazione dell'associazione nella cooperativa Le querce.

Cambiamento di destinazione delle voci partecipazioni e titoli

Si dà atto che le voci di partecipazione e titoli non sono stati spostati dall'attivo circolante alle immobilizzazioni finanziarie .

C) Attivo circolante

I) Rimanenze

Non vi sono rimanenze.

II) Crediti

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante.

Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante	2.600	(1.200)	1.400	1.400		
Crediti verso associati e fondatori iscritti nell'attivo circolante						

Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante	58.944	(9.813)	49.131	49.131		
Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso enti della stessa rete associativa iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso altri enti del Terzo Settore iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante						
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.824	(479)	1.345	1.345		
Crediti da 5 per mille iscritti nell'attivo circolante						
Crediti per imposte anticipate iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	755	(491)	264	264		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	64.123	(11.982)	52.141	52.141		

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non vi sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Cambiamento di destinazione delle voci partecipazioni e titoli

Non c'è stato alcun cambiamento di destinazione delle voci di partecipazioni titoli.

IV) Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	449.167	48.477	497.644
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	801	1.799	998
Totale disponibilità liquide	449.967	499.443	49.475

D) Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi			
Risconti attivi	2.519	782	3.301
Totale ratei e risconti attivi	2.519	782	3.301

Dettaglio ratei e risconti attivi

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti attivi:			
- su polizze assicurative	2.519	3.301	782
- su canoni di locazione			
- su canoni leasing			
- su altri canoni			
- altri			
Ratei attivi:			
- su canoni			
- altri			
Totali	2.519	3.301	782

PASSIVO

A) Patrimonio netto

Introduzione

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 2.395.810 e ha registrato le seguenti movimentazioni

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Analisi delle movimentazioni delle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Patrimonio libero	Patrimonio vincolato	Incrementi	Decrementi		
I - Fondo di dotazione	4.471	10.529					15.000
II-Patrimonio vincolato							
1) Riserva statutarie							
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
3) Riserve vincolate destinate da terzi							
III-Patrimonio libero							
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	2.185.442	108.403					2.293.845
2) Altre riserve							
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	118.932				31.967		86.965
Totale patrimonio netto	2.308.845	118.932					2.308.845

Il fondo di dotazione pari a 15.000 è stato incrementato a seguito di iscrizione al RUNTS a completamento del processo di trasmigrazione dal Registro delle ODV di cui alla L. 266/91 al Runts, sezione A). In tale sede è stata prodotta dal Revisore dei conti perizia giurata che ha determinato che il fondo di dotazione è pari a quanto indicato all'art. 22 del D. Lgs. 117/2017, vale a dire 15.000,00 L'incremento del fondo di dotazione è stato attuato destinando parte, pari a euro 10.529, dell'avanzo dell'esercizio precedente al fondo di dotazione sino alla concorrenza dei 15.000 peritati dal Revisore..

Il fondo di dotazione rappresenta il patrimonio posto a garanzia dei terzi creditori sul quale è stata concessa la personalità giuridica.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Introduzione

Tutte le voci di riserva non sono distribuibili, il decremento nelle voci di riserva per decisione degli organi istituzionali o per decisioni di terzi si decremento al realizzarsi del vincolo.

Le voci riserve statutarie e altre riserve, costituite a seguito di avanzi (utili di gestione) possono essere utilizzate esclusivamente a copertura delle perdite (disavanzi di gestione).

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Non vi sono riserve vincolate né per decisioni di terzi né per decisioni degli organi amministrativi.

B) Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili rappresentano accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto, nonché per le indennità una tantum spettanti ai lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento di cessazione del relativo rapporto. Si tratta, quindi, di fondi a copertura di oneri di natura determinata ed esistenza certa, il cui importo da riconoscere alla cessazione del rapporto è funzione della durata del rapporto stesso e delle altre condizioni di maturazione previste dalle contrattazioni sottostanti. Tali fondi sono indeterminati nell'ammontare, in quanto possono essere subordinati al verificarsi di varie condizioni di maturazione (età, anzianità di servizio, ecc.) e potrebbero richiedere

anche il ricorso a calcoli matematico-attuariali. Tuttavia, per determinati trattamenti di quiescenza, tali fondi sono stimabili alla data di bilancio con ragionevole attendibilità.

La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Accantonamento nell'esercizio	Utilizzo nell'esercizio	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili						
Fondo per imposte anche differite						
Altri fondi	132.160		20.332		20.332	111.828
Totale fondi per rischi e oneri	132.160		20.332		20.332	111.828

Il fondo rappresenta l'accantonamento a suo tempo fatto per la ristrutturazione della cascina che, a completamento dei lavori stessi, è utilizzato per sterilizzare quota parte dell'ammortamento.

Variazioni dei fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Fondo manutenzione ciclica			
Fondo garanzie prestate			
Fondo contestazioni da parte di terzi			
Fondo recupero ambientale			
Altri fondi per rischi e oneri:			
Fondo ristrutturazione	132.160	20.333	111.828
- Fondi diversi dai precedenti			
Totali	132.160	20.333	111.828

Il decremento del fondo di ristrutturazione è la quota annuale stornata dal fondo e portata a decremento della quota di ammortamento della cascina come indicato nella voce delle immobilizzazioni materiali.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue

	Valore di inizio esercizio	Accantonamento nell'esercizio	Utilizzo nell'esercizio	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	68.275	11.977	(15.509)	(223)	(3.755)	64.522

D) Debiti

Introduzione

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto.

Scadenza dei debiti

Analisi della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	226.875	(24.710)	202.165
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	30.993	13.228	44.221
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti tributari	6.199	(24)	6.175
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.229	450	5.679
Debiti verso dipendenti e collaboratori	21.539	(251)	21.288
Altri debiti	2.168	21.919	24.087
Totale debiti	293.002	10.612	303.614

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti v/banche sono assistiti da garanzie reali (ipoteca) sull'immobile, pari a euro

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Importo della garanzia	Natura di garanzia	Bene sociale posto a garanzia
Debiti verso banche	1.155.000-	ipoteca	cascina
Altri debiti			
Totale debiti			

E) Ratei e risconti passivi

Si fornisce l'indicazione della composizione e dei movimenti della voce in esame.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.100	794	1.894
Risconti passivi	92.180	22.316	114.496
Totale ratei e risconti passivi	93.280	23.110	116.391

Dettaglio ratei e risconti passivi

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti passivi:			
- su bonus edilizi	92.180	114.496	22.316
- altri			
Ratei passivi:	1.100	1.894	794
Totali	93.280	93.280	23.110

Il risconto passivo si riferisce al bonus ristrutturazione che sarà utilizzato, una volta entrato in funzione il bene, per abbattere la quota ammortamento.

Rendiconto gestionale

Parte iniziale

L'ente nell'anno chiuso in data 31 dicembre 2023 ha operato nei settori a), c), l), p), q) e s) di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 117/2017 in rete con altre realtà del territorio.

Il rendiconto gestionale ha quale scopo fondamentale quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra ricavi/proventi e costi/oneri suddivisi per aree gestionali, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio. L'attività di rendicontazione negli enti non profit ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'ente nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

Il rendiconto gestionale a ricavi/proventi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette aree gestionali.

Il rendiconto gestionale ha le seguenti caratteristiche:

- la rappresentazione dei valori è a sezioni contrapposte. Per ogni area è riportato il risultato di gestione "parziale" che non costituisce il risultato fiscale della singola sezione;
- la classificazione dei proventi è fatta in funzione della loro origine;
- la classificazione degli oneri è fatta in funzione dell'assorbimento (diretto e indiretto) degli stessi nelle singole aree gestionali..

Le aree gestionali individuate dalle lettere maiuscole sono:

- A) attività di interesse generale: sono esercitate in via esclusiva o principale e, nel rispetto delle norme particolari che ne regolano il loro esercizio.
- B) Attività diverse: sono strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale. A prescindere dal loro oggetto sono considerate secondarie e strumentali se finalizzate a finanziare l'attività di interesse generale.
- C) Attività di raccolta fondi: sono il complesso delle attività ed iniziative attuate da un ente del Terzo Settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale.
- D) Attività finanziarie e patrimoniali: si tratta di attività di gestione patrimoniale finanziaria strumentali alle attività di interesse generale.
- E) Attività di supporto generale: si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicura la continuità.

A) Componenti da attività di interesse generale

	2023	2022		2023	2022
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime	43.624	44.992	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	560	520
2) Servizi	123.221	115.361	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	190.914	205.476	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	112.712	107.895	5) Proventi da 5 per mille		
5-bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali			6) Contributi da soggetti privati		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	11.867	22.395
7) Oneri diversi di gestione	7.511	6.427	8) Contributi da enti pubblici		
8) Rimanenze iniziali			9) Proventi da contratto con enti pubblici	570.250	557.779
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
10) Utilizzo di riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			11) Rimanenze finali		
Totale	477.982	480.151	Totale	582.676	582.954
			AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	104.694	102.802

I componenti di ricavo ricavo/proventi e oneri/costi allocati nelle attività di interesse generale, sono relative alle seguenti attività.

COMUNITA' DI PRONTA ACCOGLIENZA LA ZOLLA

L'obiettivo dell'associazione è l'erogazione di un servizio prendendo in considerazione i continui mutamenti socio culturali della dipendenza da sostanze, ponendo al centro dell'intervento il recupero della dignità dell'uomo, mediante applicazione dei valori e della filosofia del Progetto Uomo. Questo garantendo un miglioramento continuo dei propri servizi.

La comunità psicoergoterapica Residenziale si offre per un intervento di Pronta Accoglienza per dare un luogo protetto a soggetti tossicodipendenti che hanno bisogno di un sostegno immediato per contenere la crisi e uno spazio di lavoro per elaborare motivazioni personali e intraprendere percorsi terapeutici individualizzati che rispondano alle esigenze della persona e della sua fase di vita. Ciò solitamente in un periodo medio di 3 mesi.

La comunità accoglie soggetti tossicodipendenti adulti, di sesso maschile, inviati dai SerD d'appartenenza, anche in trattamento metadonico a scalare, o con disturbi gravi in comorbilità. È accreditata per 15 posti, a contratto.

Gli educatori si avvalgono di strumenti diversi, che puntano ad instaurare un'alleanza terapeutica, utile all'utente per la messa in discussione di sé e dei meccanismi che lo hanno portato all'uso di sostanze.

La giornata in comunità viene pensata e strutturata in ogni suo momento, per garantire agli utenti momenti più o meno formali in cui imparare a gestire gli impegni della quotidianità, le pulizie dei propri spazi o l'adempimento delle responsabilità assegnate, garantendo momenti prettamente educativi. Ciò consente di rendere la persona consapevole delle proprie abilità e stimolarla

nell'intraprendere nuove dinamiche sane di gestione della routine. Questo prevede regole e impegni, a cui si richiede osservanza e rispetto, per sé stessi e per gli altri ospiti della struttura.

Il colloquio è lo strumento mediante il quale l'educatore può ottenere informazioni dal punto di vista sanitario e socioculturale sulla persona. Sono quindi colloqui di raccolta dati, colloqui conoscitivi o colloqui educativi che, durante il percorso, risultano efficaci per una valutazione condivisa con l'utente dell'andamento del percorso e per creare una progettazione concorde con le sue esigenze e i suoi bisogni.

L'Incontro del Mattino è un momento di gruppo strutturato in cui quotidianamente l'educatore rilegge con i residenti gli avvenimenti del giorno precedente e viene programmata la giornata, in funzione degli impegni e delle esigenze di ciascun ospite.

I gruppi educativi si svolgono due volte la settimana. Sono momenti di incontro più o meno strutturati, volti all'identificazione di problematiche e bisogni delle individualità. L'educatore ha l'occasione di rendere gli utenti più consapevoli dei propri bisogni, lavorando sulla presa di coscienza dei comportamenti messi in atto e sulle possibilità di cambiamento.

Questi strumenti permettono un'osservazione comportamentale e sociale, storico fenomenologica e una valutazione globale da parte dell'Equipe, finalizzata alla definizione di un Piano di Trattamento adeguato alle fragilità e alle esigenze dell'ospite.

L'utente ha l'occasione di essere preso in carico per essere accompagnato in un percorso individualizzato che tenga conto delle caratteristiche, dei limiti e delle risorse.

Questo implica flessibilità, intesa come capacità di comprendere le diversità dei soggetti e adeguare gli interventi educativi in base alle situazioni.

La gestione del servizio di Pronta Accoglienza è regolamentata da Protocolli stilati annualmente, che definiscono, oltre che le modalità di accesso, anche le procedure di messa in atto per la somministrazione delle terapie sostitutive e delle terapie farmacologiche. È prevista, all'interno dei protocolli, anche una definizione delle modalità con cui gli educatori documentano l'andamento dei singoli percorsi e dei momenti educativi significativi sui FASAS. Da Dicembre stiamo implementando i FASAS elettronici.

Anche l'eventuale segnalazione e gestione degli eventi avversi e degli eventi sentinella è regolamentata da un protocollo opportunamente stilato.

Da segnalare, anche per l'anno 2023, è stato aggiornato Piano Organizzativo Gestionale COVID-19, di pari passo con le nuove normative pervenute da Regione Lombardia per le strutture socio-sanitarie.

Le altre modalità di accesso prevedono che il contatto iniziale avvenga da parte dell'utente, dietro indicazione dell'ASST di competenza (o del servizio inviante). In questo caso si procede con una raccolta dei dati e del bisogno percepito. Viene quindi inserito il nominativo nella lista d'attesa e vengono contattati i servizi per un aggiornamento sul caso.

La richiesta di accesso può avvenire anche tramite richiesta diretta e spontanea da parte dell'utente, senza alcuna mediazione dei servizi invianti. In questo caso l'educatore che riceve il primo contatto orienta l'utente verso il SerD o NOA dell'ASST di competenza affinché segnali la propria situazione e si proceda ad una presa in carico che aiuti l'utente nell'indirizzarlo verso un percorso terapeutico adeguato.

Le dimissioni degli utenti possono aver luogo in due modalità.

Le autodimissioni si verificano quando l'utente decide di abbandonare il percorso. Gli educatori cercano di capire la motivazione e di riflettere con lui sulla decisione. Qualora l'utente sia convinto della sua scelta di interrompere il percorso, l'educatore fa firmare il foglio di abbandono, nel quale dichiara di assumersi la responsabilità di tale scelta, con parere contrario dell'Equipe. Vengono contattati i servizi e i familiari, qualora egli abbia autorizzato gli operatori al contatto con essi.

Le dimissioni per fine percorso e trasferimento in altra struttura avvengono solitamente dopo tre mesi, in base agli accordi presi con i servizi di riferimento e ai contatti con altre strutture, permettendo quindi un passaggio ad altro progetto (residenziale o territoriale).

In ogni caso, al termine del percorso dell'utente, viene sempre resa disponibile per i servizi socio-sanitari una relazione sull'andamento del percorso.

Nel 2023 la Pronta Accoglienza ha registrato 79 ingressi. A fronte di 20 abbandoni e 9 dimissioni per termine programma, si sono verificati 50 passaggi ad altra struttura residenziale.

Il graduale ritorno alla normalità dopo l'emergenza Covid-19 ha sicuramente lasciato un segno dal punto di vista economico, sociale e psicologico nei nostri utenti acuendo ulteriormente la gravità delle difficoltà affrontate soprattutto nell'accoglienza.

PROGETTO LA ZOLLETTA

la Zolletta, modulo in regime di accreditamento dal 2/01/2016, si configura come una struttura comunitaria ed innovativa di tipo residenziale, riabilitativa e lavorativa sperimentale di 8 posti per il trattamento della cronicità, con un programma centrato sulla valenza terapeutica del lavoro e della riabilitazione in un contesto agricolo, completata da un supporto educativo e psicologico, dal presidio medico-psichiatrico e da formazione e coaching lavorativo.

Nel 2023 la Zolletta ha avuto tre dimissioni per termine programma, con altrettanti ingressi, mantenendo stabile il numero di 8 posti occupati per tutto l'anno.

Il servizio si offre come risposta a richieste difficilmente collocabili in modo univoco che si situano al confine tra i disturbi di dipendenza, la cronicità e la ricaduta, la marginalità sociale, la patologia psichiatrica/degenerativa anche se non riconosciuta, nelle diverse possibili forme della loro correlazione. Si rivolge a persone di sesso maschile che hanno fallito nei precedenti esperimenti comunitari che vivono in condizioni di svantaggio e di disagio sociale.

Gli obiettivi sono quelli di favorire dei processi volti all'inclusione sociale tramite trasmissione di competenze tecniche ed esperienza di mestieri agricoli e artigianali che consentono di sperimentarsi sul mercato del lavoro, constatando le proprie capacità da mettere in campo come depositari di un'utile professionalità.

La Zolletta offre una collocazione abitativa stabile ed economicamente sostenibile per persone senza riferimenti familiari significativi, con scarse e inadeguate capacità di vivere da sole, ma che, stimolate dall'ambiente di comunità stabile di vita, arrivino gradualmente all'autosostentamento, anche economico. Questo anche perché viene favorito il raggiungimento e il mantenimento di un'occupazione lavorativa (con particolare riguardo alla cooperativa agricola). Ciò aiuta ad ottenere una soddisfazione personale, permettendo agli ospiti di percepirsi come soggetti attivi e utili per le esigenze del territorio di appartenenza.

Questo progetto aumenta la sensibilità del territorio nei confronti di soggetti multiproblematici per l'integrazione della "presa in carico" specialistica, con il supporto sociale di matrice più informale derivante dalle figure del volontariato e dalla rete territoriale dell'Ufficio di Piano in cui la Cooperativa "Le Querce" è inserita stabilmente.

L'inserimento nel servizio, previa richiesta dell'interessato e/o della famiglia è vagliata dalla équipe integrata pubblico-privato del Dipartimento Dipendenze e de' La Zolletta per attivare in tempi rapidi il completamento della procedura di presa in carico. Presa in carico che prevede i seguenti passaggi:

- Verifica della documentazione medico-sanitaria e psicosociale;
- Certificato di residenza;
- Certificato di condizione di svantaggio sociale;
- Colloqui di approfondimento del "bisogno";
- Successivi colloqui di "contratto" svolti dall'équipe de' La Zolletta;
- Eventuale procedura di ulteriore approfondimento diagnostico da parte dell'équipe;
- Individuazione del medico referente competente (medico di base o di reparto ospedaliero) e presa in carico dell'utente per la gestione-somministrazione delle eventuali terapie farmacologiche;

- Definizione da parte dell'equipe integrata col pubblico di un progetto individualizzato che tenga conto della situazione sanitaria e psicosociale;
- Definizione di un Bilancio di Competenze lavorative e eventuale realizzazione di minimi percorsi di formazione finalizzati ad apprendere abilità necessarie;
- Definizione di concerto con la Cooperativa LE QUERCE dell'attività lavorativa;
- Periodica verifica all'interno della equipe integrata pubblico-privato dell'andamento del progetto individualizzato;
- Gruppi educativi;
- Colloqui con lo Psichiatra e/o la Psicologa;
- Attività lavorative presso la Coop. "Le Querce" o la Struttura (laboratorio assemblaggio, verde, pulizia);
- Ogni ospite è tenuto al rispetto e all'osservanza delle regole ed a concorrere alle spese di vitto ed alloggio.

PROGETTO DI QUARTIERE SAN FELICE

A seguito dell'approvazione del progetto di riqualificazione della frazione di S. Felice, l'Associazione è stata coinvolta dal Comune di Cremona nel percorso di co-progettazione delle azioni sociali per la comunità locale e dall'estate 2018 ha collaborato attivamente nel garantire il servizio ricreativo ai bambini di San Felice presso il Grest del comune limitrofo di Malagnino, mettendo a disposizione due operatori ad essi dedicati.

L'impegno dell'Associazione in questo percorso di progettazione partecipata ha un duplice motivo: da un lato si è condivisa la visione del contesto di interesse e dall'altro lato si è ravvisata la necessità, da parte della stessa Associazione, di "aprirsi" verso la comunità, affinché possa venire riconosciuta non solo come un servizio per determinate categorie di utenti, bensì come una risorsa per tutta la cittadinanza locale.

Con il Comune di Cremona e gli altri attori locali si è condivisa la fotografia di un contesto che presenta problematiche legate a: la scarsità di luoghi pubblici di aggregazione e ricreazione; la scarsa o inadeguata fruizione da parte della cittadinanza degli spazi disponibili e il loro progressivo degrado; la distanza dalla città, nonostante il recente potenziamento dei collegamenti infrastrutturali; la non comunicazione con le zone limitrofe (ad es. la frazione di San Savino), nonostante la prossimità fisica; la carenza di alcuni servizi (es. supermercato, farmacia, etc.); la condizione socio-economica delle famiglie. Che si tratti di nuclei familiari in condizioni di povertà o "a bassa intensità di lavoro", piuttosto che nuclei appartenenti alla classe media, per motivi diversi e a volte diametralmente opposti, le persone tendono a non vivere il/nel quartiere, a "non incontrarsi", a non curarsi degli spazi comuni. L'avvio dei lavori infrastrutturali di riqualificazione ha comportato inevitabilmente un

peggioramento delle condizioni del quartiere, andando ad erodere i pochi spazi disponibili (per far posto a nuovi spazi o a spazi riqualificati), aumentando – paradossalmente - la percezione di isolamento ed estraneità. Pertanto è fondamentale, proprio in questa fase, accompagnare la comunità locale a ri-appropriarsi di un progetto collettivo che – a partire dalle criticità – possa fare leva sulle risorse presenti e potenziali.

La fascia di popolazione più giovane è senza dubbio un target particolarmente strategico e al contempo “a rischio”. I più giovani sono tra coloro che più di tutti in qualche modo utilizzano il quartiere come luogo di incontro, se non altro perché spesso non hanno altra scelta. Sono dunque tra coloro che più da vicino ne avvertono e ne soffrono il progressivo degrado e contemporaneamente hanno una motivazione contingente a cambiare direzione.

“La Zolla” è, dunque, pienamente e direttamente coinvolta in questo percorso progettuale, in quanto abitante del medesimo contesto e – come tale – necessitante di accorciare le distanze, di sentirsi “parte di”, mettendo a disposizione della comunità il proprio potenziale (competenze, spazi, legami, etc.), di farsi ri-conoscere.

OBIETTIVO GENERALE

Gli interventi proposti dall’Associazione contribuiscono a prevenire il rischio di isolamento sociale e a rinforzare la coesione sociale nella zona di San Felice-San Savino, attraverso la valorizzazione dei beni comuni, la promozione della partecipazione attiva della cittadinanza e dei legami di/tra comunità.

OBIETTIVI SPECIFICI E AREE DI INTERVENTO

Le azioni, pur collegandosi o producendo effetti su tutte le cinque linee direzionali individuate dal Progetto del Comune di Cremona, si riconducono principalmente alle linee di intervento:

4. Supporto alle famiglie con minori
5. Area giovani e adolescenti

Attraverso le azioni proposte si intende dunque: promuovere la partecipazione attiva delle famiglie con minori, degli adolescenti e dei giovani offrendo opportunità di aggregazione, ricreazione, confronto, servizi - individualizzati e di gruppo - di supporto genitoriale, educativo, scolastico allo scopo specifico di stimolare la costituzione di gruppi di persone in grado di contribuire a gestire ed animare nel tempo gli spazi che saranno resi nuovamente disponibili a seguito degli interventi di ri-qualificazione del quartiere (es. Centro civico, aree verdi, campo da calcio etc.) riproponendo le attività e i servizi di maggiore interesse.

Nonostante il periodo pandemico, sempre nel rispetto della normativa vigente, abbiamo registrato le seguenti azioni:

SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

Realizzazione di un ciclo di incontri, condotti da figure esperte su diverse tematiche quali, a titolo esemplificativo: dipendenze (alcool, droghe, gioco d'azzardo), bullismo, violenza di genere, ritiro sociale, problemi alimentari, problemi legati alla relazione con la corporeità etc.

Per facilitare il più possibile la partecipazione delle famiglie agli incontri, è stato organizzato un servizio di baby-sitting attivo durante ciascun incontro, preceduto da un momento conviviale.

Famiglie coinvolte 24

SPAZIO INCONTRO

Allestimento di eventi\spazi, gestito e animato dal Comitato di quartiere e dai gruppi giovanili, allo scopo di offrire alla comunità locale opportunità di incontro, ricreazione, aggregazione, anche attraverso la programmazione di attività ed eventi da realizzare nel quartiere.

SERVIZIO DOPOSCUOLA

È attivato, presso il quartiere un servizio di supporto ricreativo e scolastico rivolto a bambini/e e ragazzi/e frequentanti le scuole primarie e secondarie di I grado gestito da due figure professionali, coadiuvate da giovani volontari (18-25 anni). Volontari coinvolti: 2

Bambini coinvolti 29

ATTIVITÀ TRASVERSALI

Progettazione di dettaglio, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione fisica e finanziaria delle singole attività progettuali.

Promozione delle attività presso la comunità e raccordo con gli attori locali, con il Comune di Cremona e gli altri partner del Progetto.

Supporto allo “Spazio ascolto”, in un’ottica di accompagnamento educativo ed operativo dei gruppi coinvolti nella gestione e animazione, di “aggancio” di nuove risorse, di intercettazione di situazioni di fragilità e di orientamento verso i servizi territoriali.

Sviluppo di giornate di cittadinanza attiva: 85 cittadini coinvolti (di cui 5 volontari).

Partecipazione all’Equipe territoriale integrata.

Componenti da attività diverse

Le organizzazioni di volontariato, nel rispetto dell’articolo 8, c. 2 della Legge 266/91 non possono svolgere attività diverse dalle attività istituzionali e dalle attività produttive marginali (DM 25/05/1995). Nell’area gestionale recata dalla lett. B) non sono evidenziate pertanto alcuna attività diversa.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI				C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI			
1) Oneri per raccolte fondi abituali				1) Proventi da raccolta fondi abituali		2.488	2.970
2) Oneri per raccolte fondi occasionali				2) Proventi da raccolte fondi occasionali			
3) Altri oneri				3) Altri proventi		2.202	2.119
Totale		0	0	Totale		4.690	5.089
				AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		4.690	5.089

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni ammontano a complessive 2.488

Sono così suddivise: 2.000 dal Vescovo con bonifico quale contributo per l'8 per mille

La restante cifra ci è stata donata da privati.

Abbiamo ricevuto attraverso l'interessamento del Banco Alimentare prodotti alimentari dal Banco Freschi di Cremona frutta e verdura, dalla Levoni salumi. Dalla Coop di Via del Sale prodotti freschi con la scadenza ravvicinata e dall'Oleificio Zucchi olio.

Il valore di quanto ricevuto è difficilmente valutabile in quanto in parte a nostra volta viene donato ad altre realtà: Monastero di clausura, alcune famiglie bisognose, nomadi, Caritas, Città dell'Uomo, ecc.

Nella voce "altri proventi" ha trovato evidenza il 5xmille ricevuto nell'anno 2023 pari a euro 2.201,63, non sono state svolte raccolte pubbliche occasionali di fondi.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI				D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
1) Su rapporti bancari				1) Da rapporti bancari		931	
2) Su altri prestiti	9.588	3.468		2) Da altri investimenti			
3) Da patrimonio edilizio				3) Da patrimonio edilizio			
4) Da altri beni patrimoniali				4) Da altri beni patrimoniali			
5) Accantonamento per rischi e oneri				5) Altri proventi			
6) Altri oneri							
Totale	9.588	3.468		Totale		931	0
				AVANZO/DISAVANZO ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI		-8.657	-3.468

Si tratta degli interessi passivi sul mutuo.

E) Componenti di supporto generale

E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE			E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale	10.380	17.416
3) Godimento beni terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					
6) Accantonamento per rischi ed oneri					
7) Altri oneri	22.796	1.562			
Totale	22.796	1.562	Totale	10.380	17.416

Nei proventi di supporto generale è stato allocato il contributo del GSE per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Negli oneri sono state allocate le sopravvenienze passive.

Imposte

In tale voce è accolta l'imposta IRES conteggiata sui soli redditi fondiari, applicando l'aliquota ridotta alla metà, l'imposta è pari a euro 1.345,00 euro.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427 n. 13 cc. non vi sono stati singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Altre informazioni

Numero di dipendenti e volontari

Introduzione

L'associazione di volontariato la Zolla si avvale in modo determinante dell'apporto dei volontari. Il contenimento dei costi, soprattutto del costo del personale, è dovuto alla presenza dei volontari che consentono di gestire la struttura che eroga assistenza residenziale h 24, 365 giorni l'anno.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria e numero dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale

Nel 2023 abbiamo avuto tre cessazioni di nostri educatori e tre nuove assunzioni.

Una trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato e un part time prorogato.

Alla fine del 2023 il personale dipendente a tempo pieno è di otto dipendenti: 6 a tempo pieno + un tempo parziale al 31,58% a tempo indeterminato + un tempo parziale al 39,47% a tempo determinato. La psicologa ha collaborato con noi, come prestazione professionale, per 38 ore durante l'anno. Il lavoro svolto dai volontari nel 2023 è pari a 7.419 ore.

I volontari non occasionali presenti nell'apposita sezione del registro dei volontari sono pari a 30, più altri 9 occasionali.

Le ore di volontariato sono così ripartite:

SERVIZI AMMINISTRATIVI	1277
ASSOCIAZIONE e DIREZIONE	1040
FAMIGLIE	393
SERVIZI PER COMUNITA'	4719

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Introduzione

Ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 117/2017, poiché l'ente ha volumi di ricavi, proventi e entrate superiori a 100.000,00 euro si rendono le seguenti informazioni.

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale

Organo	Importi anno 2023.....
Consiglio di amministrazione/direttivo	Attività gratuita come richiesto dal CTS per le organizzazioni di volontariato
Organo di controllo	2.000,00

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

L'ente non ha costituito un patrimonio destinato all'attività.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi DM 5 marzo 2021 punto 16 si segnala che nell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Gentili amministratori,

l'anno terminato in data 31/12/2023 chiude con un avanzo di euro 86.965 si propone di destinare per euro 15.000 ad incremento del fondo di dotazione per allineare il fondo stesso al minimo previsto dall'articolo 22 per le fondazioni (in vista della trasformazione da associazione a fondazione), il rimanente a riserve di utili o avanzi di gestione

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

La presente sezione accoglie le rilevazioni dei proventi e degli oneri figurativi.

In ordine alla rilevazione degli oneri figurativi relativi ai volontari si riporta la tabella sottostante con i parametri deliberati dal consiglio direttivo per individuare i volontari non occasionali, il loro inquadramento "virtuale" come remunerazione e le ore rilevate in corso d'anno di presenza.

Mansione	Ore di presenza	Remunerazione virtuale	Totale
Amministrazione	1277	19,64	25.080,28
Servizi associazione e direzione	1040	20,97	20.425,60
Servizi famiglie	393	19,64	7.718,52
Servizi per comunità	4719	18,58	87.679,02

Non sono stati quantificati i proventi figurativi.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 16 del D. Lgs. 117/2017 si dà atto che è stato verificato che non vi è una differenza di rapporto superiore a 8 punti percentuali tra i dipendenti dell'ente.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Come indicato al punto 6 dell'OIC 35, l'organo di amministrazione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, valutando la presenza di tale capacità rispetto a quanto oggi conosciuto e prevedibile.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Per il 2024 si prevede l'equilibrio economico di questi anni, cioè il mantenimento dei costi dei ricavi. Si concluderanno i lavori di ristrutturazione che andranno ad aumentare il patrimonio immobiliare e le attrezzature.

Si proseguirà il normale funzionamento della comunità di pronta accoglienza e della zolletta. Sarà ancora attivo il progetto di quartiere con il doposcuola e il centro estivo.

E' prevista entro il 2024, a seguito di numerosi incontri e approfondimenti con i soci, la trasformazione della Zolla Organizzazione di volontariato, in Fondazione La Zolla ETS.

Si riportano le motivazioni presentate ai soci nel progetto di trasformazione.

L'Associazione di Solidarietà La Zolla opera sul territorio cremonese dal 1991 ed è nata da un gruppo di genitori coinvolti direttamente nella problematica della tossicodipendenza. L'Associazione ha iniziato la propria attività in una struttura, in via S. Antonio del fuoco, messa a disposizione dalla Diocesi.

Nel 1993 si iscrive all'Albo Regionale del Volontariato.

L'incontro con il Centro di Solidarietà "La Ricerca" di Piacenza è stato il momento decisivo per la crescita, poiché ha dato ai genitori un senso e una finalizzazione logica ai loro sforzi. Infatti è da questo incontro che nel 1996 nasce il Centro "La Zolla" con sede in via Litta in Cremona, stabile sempre di proprietà della Diocesi. Nel frattempo, il Centro diviene Ente Ausiliario regolarmente iscritto nell'Albo Regionale quale Comunità semiresidenziale il 26/07/1996; il 23/05/1997 è riconosciuta Comunità Residenziale e si struttura come prima Accoglienza. Nel 1998 diventa membro effettivo della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT).

In questi anni l'associazione ha ampliato notevolmente le proprie attività, oltre al centro di recupero sono nate la Cooperativa sociale "Le Querce", l'associazione dei genitori e la scuola per Consulenti familiari.

Nel 2004 l'associazione acquista la cascina di Via san Savino 42 in Cremona. Espletate tutte le pratiche necessarie, i lavori di ristrutturazione terminano nel 2008, ed il 24 ottobre 2009 si tiene l'inaugurazione.

I posti letto accreditati sono 23: n. 15 di pronta accoglienza e 8 per la cronicità.

Proseguono negli anni i lavori di recupero dell'intera cascina.

Nel corso degli anni i Servizi del Centro si sono evoluti attraverso progetti alternativi. Inoltre è opportuno ricordare i numerosi Progetti realizzati dal 2000 in poi nelle scuole e sul territorio.

Oggi le innumerevoli attività che l'associazione svolge spaziano dalla comunità di pronta accoglienza, al modulo la zolletta struttura comunitaria ed innovativa di tipo residenziale, riabilitativa e lavorativa di 8 posti per il trattamento della cronicità, all'educazione nelle scuole, all'accompagnamento e al sostegno con gruppi di auto-mutuo aiuto.

Alla luce della crescita, in termini di patrimonio e di attività, l'associazione ha iniziato un percorso di riflessione su quale sia la struttura giuridica maggiormente tutelante per il perseguimento della missione e la corretta gestione del cospicuo patrimonio immobiliare di proprietà.

La proposta di trasformare l'Associazione La Zolla ODV da Associazione Riconosciuta in Fondazione, formalmente e sostanzialmente dotata di tutte le caratteristiche per essere anch'essa qualificata quale Ente del Terzo Settore (ETS), nasce dalla considerazione che la struttura dell'associazione è cresciuta nel corso del tempo modellandosi sempre di più secondo un modello che è tipico delle fondazioni. Il coinvolgimento dei Soci è ampio, ma la componente di coloro che agiscono sulla base di un impegno fattivo ed operativo è minoritaria rispetto a quanti, pur considerando l'enorme meritevolezza del loro agire, si limitano ad un sostenimento finanziario dell'ente per il tramite di erogazioni liberali o a una vicinanza di ideali.

La scelta si è orientata verso la fondazione, strumento ancora più efficace per rafforzare e assicurare il perseguimento della missione, poiché caratterizzata da assenza di scopo di lucro e centralità del patrimonio destinato al raggiungimento dello scopo stesso. La struttura giuridica della fondazione è volta alla tutela del patrimonio, in quanto vincolato alla realizzazione dello scopo, e garantisce che le finalità non possano essere modificate nel tempo perché una Fondazione è assoggettata ad un vincolo di destinazione immutabile.

Altro elemento caratterizzante la fondazione è la sua indipendenza dai fondatori poiché svincolata dalla presenza di soggetti soci in quanto amministrata unicamente da un consiglio di amministrazione la cui composizione è definita in sede di costituzione dal fondatore.

In questa forma giuridica l'elemento patrimoniale risulta essenziale benché la struttura organizzata di persone e beni utile al perseguimento delle finalità sia comunque fondamentale.

La Fondazione garantisce la durata dell'ente nel tempo, a prescindere dall'avvicinarsi dei soci e dalle mutate e mutevoli idee portate dai soci, vincolando il patrimonio al perseguimento dello scopo statutariamente indicato.

È questa la naturale evoluzione di un soggetto che è nato dalla libera volontà di alcune persone e che nel tempo è cresciuto e che necessita di affrancarsi da coloro che l'hanno creato.

Nel mutato assetto giuridico, l'associazione dovrà altresì migrare in altra sezione del RUNTS poiché la qualifica di ODV è strettamente correlata alla natura giuridica di associazione. Pertanto in sede di trasformazione sarà operata a cura del notaio la richiesta di passaggio dalla sezione a) alla sezione g) del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Cremona 23 marzo 2024